

CRISTO CROCIFISSO E RISORTO DELLO SCULTORE AJDIČ E L'IMMAGINE DEL CROCIFISSO SULLA SANTA SINDONE DI TORINO

di *Josip Marčelič*

Collegamento pro Sindone Internet – Giugno 2003

© *Tutti i diritti riservati*

1. Introduzione

Nel 1998 è stata collocata a Medjugorje la scultura del REDENTORE RISORTO, opera dello scultore accademico Andrej AJDIČ, Sloveno (3332 Rečica ob Savinji, Slovenia). Nelle mie diverse visite a Medjugorje ho ammirato la Scultura del Risorto ed ho notato diverse somiglianze con il Crocifisso della Santa Sindone di Torino.

2. Alcuni dati generali

--- L'altezza della Scultura è di 6 m; la larghezza delle braccia stese di 4 m; nella posizione giacente a terra c'è la Croce come giaciglio-tomba, delle stesse dimensioni, aumentate per una decina di centimetri (cioè circa 6,1 m x 4,1 m).



Fig. 1: Il Crocifisso-Risorto dello scultore Andrej Ajdič, a Medjugorje

-- Il peso della Scultura è di tre tonnellate; il materiale è bronzo; fino alla cintura la Scultura è riempita con il cemento per motivi di staticità.

--- La Scultura è stata fusa nel 1998, come si può leggere dalla data posta alla base della Scultura, dove si trova anche il nome dell'Autore.

Ecco le principali somiglianze, come pure le differenze:

- a. **Il pollice del Crocifisso:** un elemento distintivo speciale della S. Sindone è la “mancanza” del pollice del Crocifisso su tutte e due le mani; in ciò lo scultore Ajdič segue la S. Sindone, in quanto il pollice della sua Scultura è piegato verso il palmo della mano.



Fig. 2: Il pollice del Crocifisso – piegato verso il palmo

- b. **Però, nello stesso tempo, la posizione del chiodo nel palmo della mano** manifesta la principale differenza tra le due Figure. Infatti, il Crocifisso della S. Sindone era stato inchiodato nel carpo della mano, e **non nel palmo di essa**, come risulta dalla Scultura dell' Ajdič. Proprio a causa di ciò il pollice è piegato verso il palmo della mano, dato che il chiodo ha leso il nervo mediano, che presiede al movimento del pollice (dott. Pierre Barbet). Ciò spiega che l' Ajdič non conosceva direttamente la S. Sindone, ma indirettamente ha preso un elemento dagli altri, ed un altro elemento – il quale è la causa del primo – non l'ha preso.
- c. Una seconda somiglianza si trova nella posizione **del capo – inclinato**. Tale dettaglio è stato particolarmente studiato da Mons. Giulio Ricci, che ha anche realizzato il Crocifisso come risulta dagli studi della S. Sindone.

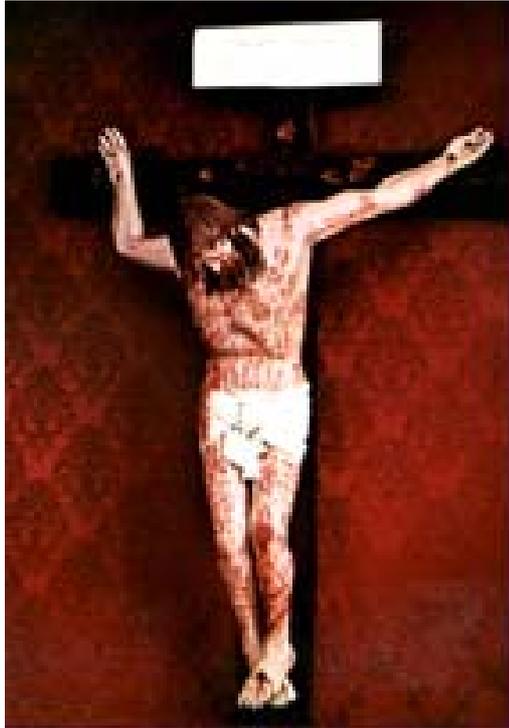


Fig.3a: Il chiodo nelle mani e nei piedi del Crocifisso e la posizione del capo nel crocifisso di Mons. Ricci, secondo la S. Sindone; 3b: Il chiodo nei piedi del Crocifisso dell'Ajdič

- d. La terza somiglianza sta nella **posizione dei piedi durante la crocifissione**: il piede sinistro sopra quello destro, e tutti e due inchiodati con un chiodo alla Croce. (Vedi Fig. 3b: L'inchiodamento dei piedi del Crocifisso).
- e. La quarta somiglianza tra la Scultura dell'Ajdič e della S. Sindone sta nella **discesa dei capelli sulla schiena del Crocifisso**: infatti i capelli non discendono in tutta la larghezza sulla schiena, ma vanno riunendosi e facendo come una piramide o una coda.



Fig. 4: La nuca coi capelli sulla schiena

Forse lo scultore Ajdič non ha conosciuto direttamente l'immagine del Crocifisso della Santa Sindone, ma con queste somiglianze, tanto numerose, ci fa sapere come l'immagine della S. Sindone sia ben diffusa, tanto da poter influire sulla rappresentazione del Crocifisso. Cioè, troviamo un parallelo con il fenomeno delle icone del Crocifisso e delle Veroniche nella storia dell'arte. Un fatto molto positivo, perché la realtà e la verità della Santa Sindone sempre più si fa strada nell'arte moderna.

3. Il messaggio della Scultura dell'Ajdič

Credo sia utile rivolgere lo sguardo anche al messaggio della Scultura dell'Ajdič.

Sul pannolino attorno ai fianchi e attorno al capo del Crocifisso (come aureola) l'Ajdič ha scritto, riferendosi al Salmo 138,18 (secondo la Volgata): «*Resurrexi et adhuc sum tecum*».

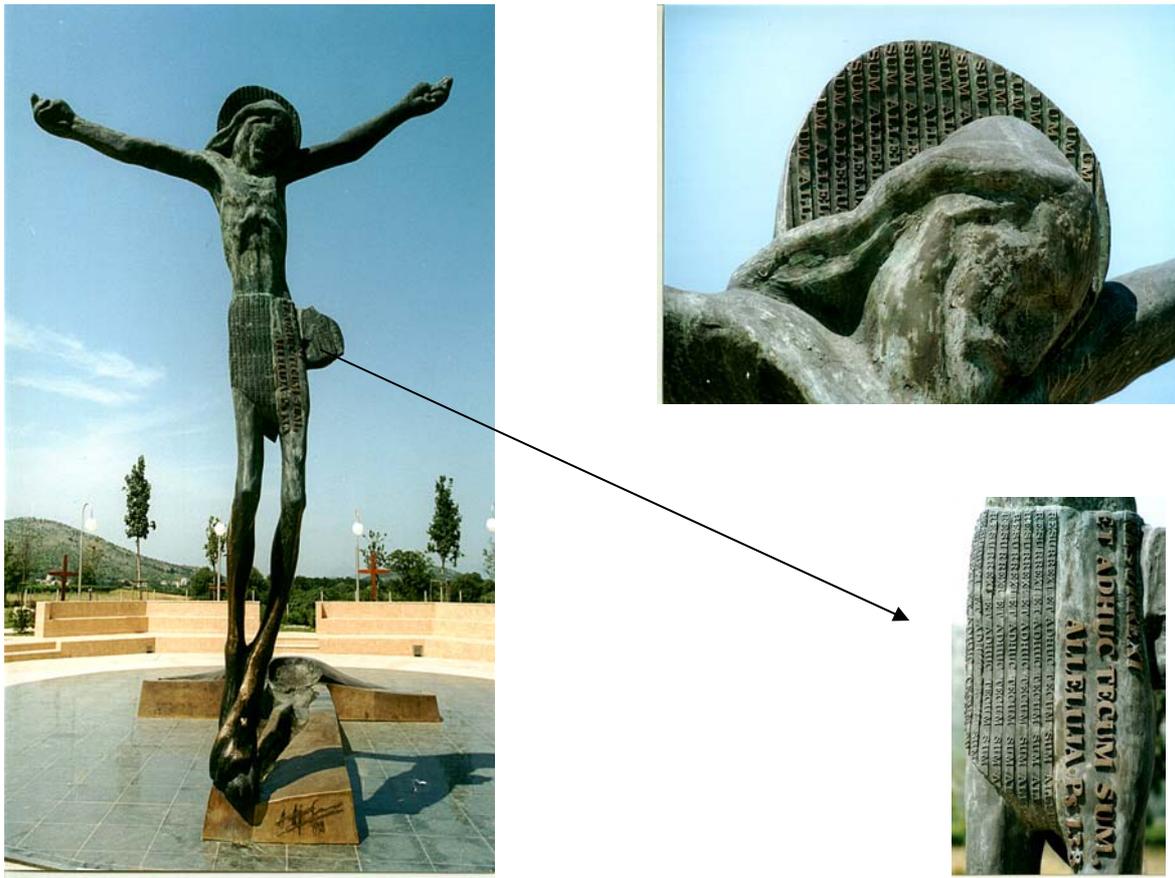


Fig. 5: La scritta attorno ai fianchi e al capo del Crocifisso-Risorto

Certamente ha cambiato il testo originale della Volgata, mettendo «*resurrexi*» invece di «*exsurrexi*», ma con ciò ha espresso chiaramente, in senso adattato, il messaggio della Risurrezione di Gesù.



Fig. 6: Il Crocifisso con la Croce-tomba sotto i piedi

Questa verità della Risurrezione di Cristo, la Figura dell'Ajdič la esprime anche nella relazione del Crocifisso-Risorto verso la Croce, che sta rappresentata come buttata a terra, sotto i piedi del Crocifisso: Lui risorge, si alza dalla Croce, Lui ha vinto la morte. Ma, d'altra parte, sembra che la scultura dell'Ajdič fa sperimentare come Gesù Risorto ancora sta lottando per noi, perché le sue mani sono ancora coi chiodi, come pure i piedi. Lui resta unito alla nostra terra, alle nostre ferite, Egli ci abbraccia con le sue mani inchiodate, accetta le nostre croci e ci manda il suo messaggio: «Sono risorto e sono con te»!